

## CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (GENNAIO 2025)

<b>FESTA DEL BATTESIMO di GESU'</b> Isaia 55,4-7 Salmo 28 Efesini 2,13-22 Luca 3,15-16.21-22	<b>12</b> <b>DOMENICA</b>	10.00 S. MESSA 18.00 S. MESSA
<b>Memoria di S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</b> Siracide 1,1-16 Salmo 110 Marco 1,1-8	<b>13</b> <b>LUNEDÌ</b>	8.30 S. Messa (Negri Felice, Maria e Natale)
<b>Feria (della settimana)</b> Siracide 42,15-21 Salmo 32 Marco 1,14-20	<b>14</b> <b>MARTEDÌ</b>	8.30 S. Messa (don Giovanni Caloni)
<b>Feria (inizio dell'anno)</b> Siracide 43,1-8 Salmo 103 Marco 1,21-34	<b>15</b> <b>MERCOLEDÌ</b>	18.00 S. Messa (Renato e Lidia)
<b>Feria (S. Nome di Gesù)</b> Siracide 43,33-44,14 Salmo 111 Marco 1,35-45	<b>16</b> <b>GIOVEDÌ</b>	8.00 Adorazione eucaristica per le vocazioni 8.30 S. Messa (Motta Giovanni e Giuseppe)
<b>Memoria di S. Antonio, abate</b> Siracide 44,1.19-21 Salmo 104 Marco 2,13-14.23-28	<b>17</b> <b>VENERDÌ</b>	8.30 S. Messa (Appiani Agostino - Corradino Anna Maria) (Capurso Mauro)
<b>FESTA DELLA CATTEDRA DI S. PIETRO</b> 1Pietro 1,1-7 Salmo 17 Galati 1,15-19, 2,1-2 Matteo 16,13-19	<b>18</b> <b>SABATO</b>	8.30 S. Messa (Bonacina Fausta) 18.00 S. MESSA (fam. Spreafico)
<b>II DOMENICA dopo l'EPIFANIA</b> Ester 5,1-5 Salmo 44 Efesini 1,3-14 Giovanni 2,1-11	<b>19</b> <b>DOMENICA</b>	10.00 S. MESSA 18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE  
SANTA MARIA DI MONTE BARRO  
GALBIATE

## LA VOCE DI SALA

12 gennaio 2025

### FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

È il primo atto pubblico di Gesù, ormai uscito di casa; è la sua ufficiale presentazione, in cui il Padre e lo Spirito dichiarano la sua vera identità. Il compiacimento del Padre non è scontato per il fatto che ad un papà piace il proprio figlio, avendone le fattezze e magari avendone preso l'eredità nel proseguire il lavoro: Dio lo riconosce incamminato verso la sua missione e avendo assunto in proprio la sua volontà. Questo è ciò che veramente conta nel mistero segnalato dal Vangelo. Il Battesimo non è per Gesù solo un rito liturgico: facendolo non si prefiggeva la purificazione, come presupposto per cambiare vita: lui non ne aveva bisogno. È piuttosto la presa d'atto che la sua esistenza deve essere costruita sul disegno del Padre e deve rivelarsi nel ricorso allo Spirito. Così dovrebbe essere anche per noi nel nostro Battesimo, che non si limita alla sola cancellazione del peccato originale. Se da questa immersione inizia la vita del Figlio di Dio, che proprio così si fa conoscere, allora nella medesima immersione viene all'evidenza anche per noi una vita come figli di Dio. Lo siamo già, e tuttavia è importante che lo diventiamo nel nostro percorso di vita. Luca ci presenta Gesù, in questa occasione - come pure in altre -, mentre è in preghiera. Ciò non significa che ha bisogno di chiedere qualcosa a suo Padre, magari anche un cambio di rotta. Gesù prega perché la sua rotta sia sempre quella indicata dal Padre, che gliela conferma. Inizia così quel cammino che ha come obiettivo la croce, a dimostrazione che la vita è davvero divina se viene vissuta nello spirito di sacrificio, come dovrebbe essere per chiunque. L'impostazione da dare è questa, non certo quella dell'arrivismo a tutti i costi, non quella del successo con l'obiettivo di accumulo di beni da far credere che la vita possa essere realizzata perché uno cerca e ottiene i posti di prestigio e con essi i mezzi finanziari in maniera esagerata da potersi togliere tutte le soddisfazioni. Più che mai, si presenta oggi uno spettacolo disgustoso di arrivisti che stanno dominando la scena, ai quali non basta avere tanto denaro; pretendono di essere determinanti anche sotto il profilo politico perché signori di tutti gli apparati mediatici con i quali noi veniamo condizionati. E ci fanno credere che così staremo meglio, mentre in realtà verremo sommersi, non immersi, da ingranaggi che mortificano la nostra libertà e la nostra personalità.

## LA GIORNATA PER CONOSCERE IL MONDO EBRAICO

Il 17 gennaio è per la Chiesa cattolica in Italia il giorno di richiamo a considerare gli Ebrei come nostri fratelli maggiori, che dobbiamo sempre più conoscere per evitare che vi siano, come è stato purtroppo in passato, quelle forme di pregiudizio che conducono all'incomprensione, al rigetto, al rifiuto. Di questi tempi, in presenza di una politica del Governo di Israele, condizionato da partiti di natura religiosa, portati al fanatismo, abbiamo assistito ad una reazione abnorme nei confronti di coloro che sono accusati di volere lo sterminio ebraico. È vero che movimenti politici arabi hanno nel loro statuto questo progetto e che certe azioni terroristiche hanno rivelato una simile strategia; è quindi doveroso difendersi da simili infamie, ma questo non giustifica affatto che la popolazione civile locale debba essere trattata con spietatezza, come è avvenuto. La sacrosanta difesa del popolo ebraico dal genocidio che fu attuato in Europa dal nazismo ed alleati, non può affatto portare a giustificare che ora il popolo ebraico per difendersi debba ricorrere al medesimo spirito genocida, volendo il totale annientamento della popolazione palestinese, che pure ha diritto di abitare nel medesimo territorio. Le forme di genocidio presenti nella storia che leggiamo nella Bibbia non devono affatto invogliare a proseguire un simile metodo, come se Dio volesse così e come se la religione seguita ci portasse a simili pratiche. Essa non ha mai giustificato e non può giustificare simili orrori. Perciò non si è e non si diventa antisionisti o antisemiti se si critica e si condanna una politica oggettivamente sbagliata, e comunque non potrà mai essere la scelta dell'uso delle armi la soluzione migliore dei conflitti. È la presa di distanza da politiche sbagliate non deve portare ad sentimento generico e generale di malanimo verso l'intero popolo ebraico. Ci è chiesto, piuttosto, di coltivare con gli Ebrei, soprattutto di casa nostra, quel genere di dialogo che ci fa capire la loro profonda religiosità e una certa sensibilità che a noi manca e che li possiamo scoprire. Quest'anno, in occasione del Giubileo dovremmo meglio considerare che cosa esso comporti, visto ce lo abbiamo ridotto ad un pellegrinaggio (spesso sul versante turistico) a Roma, quando in realtà esso è l'anno sabbatico nel quale far riposare la terra e soprattutto far ritrovare una maggior giustizia sociale, considerando le situazioni di indebitamento, di insolvenza, di schiavitù in cui molti sono caduti dentro un meccanismo economico-finanziario che ha perso di vista la logica sociale, la considerazione dei più deboli, il rispetto dei diritti fondamentali soprattutto delle persone più fragili. È interessante che il libro del Levitico, laddove parla del Giubileo (capitolo 25), spieghi con estrema chiarezza la necessità di considerare ogni 50 anni l'azzeramento dei debiti, per evitare in Israele che alcuni ricaschino nella schiavitù come era successo in Egitto, e sperimentino invece la liberazione, che costituisce l'elemento essenziale del vivere religioso ebraico. Una simile attenzione,

che è propria del Giubileo ebraico non deve mancare neppure in quello cristiano, anche perché ci troviamo in presenza di autentiche forme di ingiustizia che gravano su quanti sono ai margini della società. Gli Ebrei sono accusati di essere usurai, e spesso alcuni di loro lo sono stati; ma non dobbiamo far cadere su tutti questa sorte di odiosità che sarebbe ingiustificata.

## COMUNICAZIONI

1. Riprendo in settimana le benedizioni con la visita alle famiglie in casa, nonostante la caduta che mi ha creato qualche problema alla cavaglia. Lunedì e venerdì pomeriggio sono in via Saideno.
2. Mercoledì 15 pomeriggio, alle ore 15.00 e alle ore 16.30 proseguo in casa parrocchiale con la catechesi. Rimango sul tema della scorsa settimana e sul libretto che ho messo a disposizione, cercando di illustrare la Riforma sempre necessaria alla Chiesa, con particolare riferimento a quella in atto nel XV secolo, prima che scoppi quella luterana. C'è da scoprire il fenomeno della "Devotio moderna", una forma di rinnovamento spirituale dei laici, che rimangono in casa, con lo sviluppo del cosiddetto "Terzo Ordine", fatto di laici che vivono come i nuovi ordini religiosi, rimanendo nel mondo. È il periodo in cui si scrive e si legge il libretto "L'Imitazione di Cristo", che ha avuto tanta parte nello sviluppo della spiritualità. Non mancano le tensioni sociali e religiose e va rilevato il grande fallimento della riforma dai parte dei vertici della Chiesa.
3. Giovedì 16 è il terzo del mese e al mattino, alle ore 8.00, prima della messa, facciamo un momento di adorazione eucaristica per le vocazioni. Ci facciamo aiutare dalla bella figura di don Andrea Santoro, prete romano ucciso circa 20 anni fa in Turchia, dove si trovava da missionario in mezzo a musulmani.
4. Sabato 18, festa della Cattedra di S. Pietro nella nostra liturgia inizia l'Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa: tutti i cristiani, a qualunque chiesa appartengano, sono invitati a pregare come il Signore stesso ha chiesto, perché anche ad avere diversità si cerchi l'unione e si cerchi di costruire la Chiesa secondo il cuore del Signore. Al consueto orario delle 8.30 celebro la Messa per questa ragione e per la medesima finalità, in comunione con Papa Francesco e in modo particolare per lui e la sua opera nella Chiesa e nel mondo.
5. La Tombola dell'Epifania ha permesso di raccogliere 320.00 euro. È stato un bel momento di gioco insieme ed è doveroso ringraziare chi l'ha organizzata a beneficio di tutti.